

libri greci e latini della biblioteca papale sommava a 500 volumi.¹ Fa lo stesso numero il Manetti nella vita di Niccolò V² e questo dato è stato accettato, siccome il più vicino alla verità, da scrittori tedeschi,³ mentre un erudito italiano s'è deciso pel dato di Pio II, che indica soli 3000 volumi.⁴

Ma forse anche questa notizia è troppo alta! La BIBLIOTECA VATICANA infatti possiede un inventario dei codici latini di Niccolò V fatto ancor prima dell'incoronazione del suo successore Callisto III, il 16 aprile 1455.⁵ Che esso sia completo pare risulti dall'esservi riportati anche i libri, che dopo la morte di Niccolò V trovaronsi nella sua stanza da studio. Non ci sono catalogati i codici greci, che erano 414. Il numero dei latini secondo l'inventario ammontava a 795:⁶ quindi in tutto erano 1209 manoscritti (di fronte a 350 sotto Eugenio IV nel 1443, fra cui 2 soli greci).⁷ Tenendo in vista il breve governo di Niccolò V e le condizioni d'allora, questo numero era molto alto; le più famose biblioteche di quell'età avevano da offrire minor numero di codici. La collezione

¹ VERNERIANI DA BASTINI ed. FRATELLO I, 51; II, 291. Cfr. HILGERS in *Stimmen aus Maria-Lach* LXI (1900) 296 s. e in *Zentralblatt f. Bibliothekswesen* XIX (1902), 186, 49, che contempla anche le notizie su opere prestale.

² MANETTI III 2, 906. È sicuramente errato il basso dato di soli 900 volumi presso MANETTI XVIII, 166.

³ VONET III, 296. GIERKE, *Rechtslehre* 125.

⁴ LEE, *History of Europe* c. 58. Le ragioni, che il MANETTI (Velle 316) adduce per un numero maggiore, sono certamente degne di nota (cfr. anche sotto p. 301, n. 3 sulla mancanza dei codici orientali ma qui non s'andrà avanti) ma che si ritrovi l'inventario del Tortelli, GOTTWALD, *Mittelalterliche Bibliothekskataloge* (Leipzig 1900) 234 e 237 parla tuttora di un secondo catalogo perduto della Vaticana sotto Niccolò V, di Tolomeo, ma questa notizia ci fonda su un duplice malinteso di ciò che dice VERNERIANI DA BASTINI. Quando costui nella vita di Niccolò V (loc. cit.) dice: « Congregò grandissima quantità di libri in ogni lingua, così greci come latini, in numero di volumi cinquemila. Così nella sua vita si trovò per inventario, che da Tolomeo in qua non si venne mai alla metà di tanta copia di libri d'ogni facoltà », certo non si menziona altri che Tolomeo I, fondatore della biblioteca d'Alessandria, che anche MANETTI (loc. cit.) ritiene come paragone.

⁵ *Inventarium librorum latinorum bibliothecae S. R. E. papae Callisti tertii expressum tempore obitus beati pape dei Nicolai praedecessoris immediati et per mandatum de Romanorum* [cfr. MANETTI II, 146] c. s. d. n. *debetur et confectum per Joannem de Rubeis*, *scripsit et ordinatum, quod acceptum fuit XVI. Aprilis pont. max. anno 5^o*. (Cod. Vatic. 2533).

⁶ MÜLLER (*L'histoire de Nicolas V* 428), seguendo una nota di mano antica (il 3^o del Cod. Vatic., enumera erroneamente 824 numeri: nel suo altro lavoro *La Renaissance* 119 dà una volta 824, un'altra 825. La somma data nel testo deriva dalla notizia che nel processo della primitiva del 1664 il P. F. F. HEMMEL, prelato della Vaticana, ha avuto presentemente la bontà di constatare la giustezza del mio conto. MÜLLER-FRANKE (42) ripete l'infelice errore, ma nelle aggiunte (246) adotta il mio computo; cfr. FRATELLO in *Bibl. Jahrb.* XI, 726.

⁷ VON MÜLLER in *Rev. arch.* 1886, 262 ss.; cfr. sopra p. 516, n. 4.